



BATTESIMO del SIGNORE

Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-28; Mt 3,13-17



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La liturgia di quest'anno ci propone l'evento del battesimo di Gesù secondo il racconto del Vangelo di Matteo (cfr 3,13-17). L'evangelista descrive il dialogo fra Gesù, che chiede il battesimo, e Giovanni Battista, che vuole rifiutarsi e osserva: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (v. 14). Questa decisione di Gesù sorprende il Battista: infatti, il Messia non ha bisogno di essere purificato;

è Lui invece che purifica. Ma Dio è il Santo, le sue vie non sono le nostre, e Gesù è la Via di Dio, una via imprevedibile. Ricordiamo che Dio è il Dio delle sorprese. Giovanni aveva dichiarato che fra lui e Gesù esisteva una distanza abissale, incolmabile. «Non sono degno di portargli i sandali» (Mt 3,11), aveva detto. Ma il Figlio di Dio è venuto proprio per colmare questa distanza fra l'uomo e Dio. Se Gesù è tutto dalla parte di Dio, è anche tutto dalla parte dell'uomo, e riunisce ciò che era diviso. Per questo Egli replica a Giovanni: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (v. 15). Il Messia chiede di essere battezzato, perché si compia ogni giustizia, si realizzi il disegno del Padre che passa attraverso la via dell'obbedienza filiale e della solidarietà con l'uomo fragile e peccatore. È la via dell'umiltà e della piena vicinanza di Dio ai suoi figli.

Anche il profeta Isaia annuncia la giustizia del Servo di Dio, che realizza la sua missione nel mondo con uno stile contrario allo spirito mondano: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (42,2-3). È l'atteggiamento della mitezza – è questo che ci insegna Gesù con la sua umiltà, la mitezza –, l'atteggiamento della semplicità, del rispetto, della moderazione e del nascondimento, richiesto anche oggi ai discepoli del Signore. Quanti – è triste dirlo – quanti discepoli del Signore si pavoneggiano di essere discepoli del Signore. Non è un buon discepolo quello che si pavoneggia. Il buon discepolo è quello umile, mite, quello che fa il bene senza farsi vedere. Nell'azione missionaria, la comunità cristiana è chiamata ad andare incontro agli altri sempre proponendo e non imponendo, dando testimonianza, condividendo la vita concreta della gente. Appena Gesù fu battezzato nel fiume Giordano, si aprirono i cieli e scese su di Lui lo Spirito Santo come una colomba, mentre dall'alto risuonò una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17). Nella festa del Battesimo di Gesù riscopriamo il nostro Battesimo. Come Gesù è il Figlio amato del Padre, anche noi rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo sappiamo di essere figli amati – il Padre ci ama tutti! –, oggetto del compiacimento di Dio, fratelli di tanti altri fratelli, investiti di una grande missione per testimoniare e annunziare a tutti gli uomini l'amore sconfinato del Padre. Questa festa del battesimo di Gesù ci fa ricordare il nostro Battesimo. Anche noi siamo rinati nel Battesimo. Nel Battesimo è venuto lo Spirito Santo per rimanere in noi. Per questo è importante sapere qual è la data del mio Battesimo. Noi sappiamo qual è la data della nostra nascita, ma non sempre sappiamo qual è la data del nostro Battesimo. Sicuramente qualcuno di voi non lo sa... Un compito da fare a casa. Quando tornerete domandate: quando sono stata battezzata? Quando sono stato battezzato? E festeggiare nel cuore la data del battesimo ogni anno. Fatelo. È anche un dovere di giustizia verso il Signore che è stato tanto buono con noi. Maria Santissima ci aiuti a comprendere sempre più il dono del Battesimo e a viverlo con coerenza nelle situazioni di ogni giorno.

Francesco



Riportiamo l'omelia di Papa Francesco alle esequie del Sommo Pontefice Emerito Benedetto XVI come ricordo e spunto di riflessione sul senso della morte e della vita eterna.

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46). Sono le ultime parole che il Signore pronunciò sulla croce; il suo ultimo sospiro – potremmo dire –, capace di confermare ciò che caratterizzò tutta la sua vita: un continuo consegnarsi nelle mani del Padre suo. Mani di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione, che lo spinsero a consegnarsi anche nelle mani

dei suoi fratelli. Il Signore, aperto alle storie che incontrava lungo il cammino, si lasciò cesellare dalla volontà di Dio, prendendo sulle spalle tutte le conseguenze e le difficoltà del Vangelo fino a vedere le sue mani piagate per amore: «Guarda le mie mani», disse a Tommaso (Gv 20,27), e lo dice ad ognuno di noi: “Guarda le mie mani”. Mani piagate che vanno incontro e non cessano di offrirsi, affinché conosciamo l'amore che Dio ha per noi e crediamo in esso (cfr 1 Gv 4,16). [1]

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» è l'invito e il programma di vita che ispira e vuole modellare come un vasaio (cfr Is 29,16) il cuore del pastore, fino a che palpitino in esso i medesimi sentimenti di Cristo Gesù (cfr Fil 2,5). *Dedizione grata* di servizio al Signore e al suo Popolo che nasce dall'aver accolto un dono totalmente gratuito: “Tu mi appartieni... tu appartieni a loro”, sussurra il Signore; “tu stai sotto la protezione delle mie mani, sotto la protezione del mio cuore. Rimani nel cavo delle mie mani e dammi le tue”. [2] È la condiscendenza di Dio e la sua vicinanza capace di porsi nelle mani fragili dei suoi discepoli per nutrire il suo popolo e dire con Lui: prendete e mangiate, prendete e bevete, questo è il mio corpo, corpo che si offre per voi (cfr Lc 22,19). La *synkatabasis* totale di Dio. *Dedizione orante*, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare (cfr 1 Pt 1,6-7) e l'invito fiducioso a pascere il gregge (cfr Gv 21,17). Come il Maestro, porta sulle spalle la stanchezza dell'intercessione e il logoramento dell'unzione per il suo popolo, specialmente là dove la bontà deve lottare e i fratelli vedono minacciata la loro dignità (cfr Eb 5,7-9). In questo incontro di intercessione il Signore va generando la mitezza capace di capire, accogliere, sperare e scommettere al di là delle incomprensioni che ciò può suscitare. Fecondità invisibile e inafferrabile, che nasce dal sapere in quali mani si è posta la fiducia (cfr 2 Tim 1,12). Fiducia orante e adoratrice, capace di interpretare le azioni del pastore e adattare il suo cuore e le sue decisioni ai tempi di Dio (cfr Gv 21,18): «Pascere vuol dire amare, e amare vuol dire anche essere pronti a soffrire. Amare significa: dare alle pecore il vero bene, il nutrimento della verità di Dio, della parola di Dio, il nutrimento della sua presenza». E anche *dedizione sostenuta* dalla consolazione dello Spirito, che sempre lo precede nella missione: nella ricerca appassionata di comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo (cfr Esort. ap. *Gaudete et exsultate* 57), nella testimonianza feconda di coloro che, come Maria, rimangono in molti modi ai piedi della croce, in quella pace dolorosa ma robusta che non aggredisce né assoggetta; e nella speranza ostinata ma paziente che il Signore compirà la sua promessa, come aveva promesso ai nostri padri e alla sua discendenza per sempre (cfr Lc 1,54-55). Anche noi, saldamente legati alle ultime parole del Signore e alla testimonianza che marcò la sua vita, vogliamo, come comunità ecclesiale, seguire le sue orme e affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita (cfr Mt 25,6-7). San Gregorio Magno, al termine della *Regola pastorale*, invitava ed esortava un amico a offrirgli questa compagnia spirituale: «In mezzo alle tempeste della mia vita, mi conforta la fiducia che tu mi terrai a galla sulla tavola delle tue preghiere, e che, se il peso delle mie colpe mi abbatte e mi umilia, tu mi presterai l'aiuto dei tuoi meriti per sollevarmi». È la consapevolezza del Pastore che non può portare da solo quello che, in realtà, mai potrebbe sostenere da solo e, perciò, sa abbandonarsi alla preghiera e alla cura del popolo che gli è stato affidato. [4] È il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore. Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni. Vogliamo dire insieme: “Padre, nelle tue mani consegniamo il suo spirito”.

Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!

Piazza San Pietro - Giovedì, 5 gennaio 2023

CONTINUIAMO AD ELEVARE LA NOSTRA PREGHIERA PER LA PACE IN OGNI ANGOLO DEL MONDO, PARTICOLARMENTE IN UCRAINA

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)

AVVISI

- In questa domenica del Battesimo di Gesù accogliamo i nuovi chierichetti e chierichette attraverso la vestizione ufficiale durante la messa delle 9.30. Il Signore sia a loro accanto nel servizio all'altare e loro sentano la bellezza di essere vicini al Signore. Auguri



- MARTEDÌ 10 GENNAIO ORE 20.30 INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZZI INTERESSATI AL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI



CORSO PER I FIDANZATI

Sabato 28 gennaio 2023, ore 20.30, nel nostro Patronato, inizia il corso per i fidanzati. È il cammino di riflessione che la parrocchia propone ai giovani che desiderano celebrare il Matrimonio Cristiano in questo anno o successivamente. Verrà rilasciato l'attestato.

Si prega segnalare l'interesse presso la segreteria della Canonica al n. di tel. 041421088

parrocchia San Giovanni Battista – Gambarare

SCUOLA PARITARIA dell'INFANZIA

San Giuseppe

OPENDAY

anno scolastico 2023-24



IL 14 GENNAIO 2023 dalle 10:00 alle 12:00

via XXV Aprile, 80
30034 – Gambarare di Mira (VE)
tel. 041 42 15 78
email sangiusepppegambarare@gmail.com

DOM 8 Gennaio - Battesimo del Signore

8:00 † per le anime

9:30 † COSMA LIDIA e DORIANO

† CAVALLO GIUSEPPE e MARIA

† CARRARO ANTONIO RICCARDO

† SAMMARCO ASSUNTA, ANNA e ANGELINA

† BRUNELLO BEPPINO, POZZATO DINA,
ZULLO ANTONIO, CORRO' IRMA e CAUSIN
EUGENIO

11:00 † pro populo

† CORRO' ELIO e ZUIN LETIZIA

18:00 † ZUIN BENITO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † CELEGATO ALDO

Lun 9 Gennaio - s. Giuliano

8:00 † per le anime

15:00 MESSA in CIMITERO

18:00 † per le anime

Mar 10 Gennaio

8:00 † per le anime; 18:00 † per le anime

Mer 11 Gennaio - s. Igino

8:00 † per le anime

18:00 † TERRIN ANTONIO

Gio 12 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † MINTO GIUSEPPE e SPOLAOR MARIA

Ven 13 Gennaio - s. Ilario

8:00 † per le anime; 18:00 † per le anime

Sab 14 Gennaio

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

PORTO 17:00 ROSARIO

17:30 † per le anime

DOM 15 Gennaio - Il DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ROSSI ARMANDO

9:30 † PETTENA' GEDEONE e ADA e FIGLI

11:00 † pro populo

† CARRARO ANTONIO RICCARDO

† LUGATO RENATO e FLORINDO

† PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA
e FIGLI

18:00 † BOVO LELA e WIDMAN

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † DUSO ROSELLA



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Il Patriarca: in Benedetto c'erano mitezza, forza e libertà.

Il ricordo della Chiesa di Venezia e quello della Chiesa universale alla scomparsa di Joseph Ratzinger, che più di chiunque altro seppe farsi collaboratore della verità, mostrando come fede e ragione siano complementari.

Un ampio approfondimento sul Papa emerito apre il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Tutela minori**, le buone prassi per prevenire abusi: le indicazioni concrete della Cei.

- **In calo l'8xmille alla Chiesa**: 2-300 milioni in meno.

- **Novità a Ol Moran**, la parrocchia veneziana in Kenya: da febbraio i nuovi dormitori e poi aule per la scuola media.

- **Pochi gli infermieri**, la presidente dell'Ordine: «È un lavoro che non attira più i giovani».

- **Per cinque giovani** un Capodanno con le donne detenute alla Giudecca: «Momenti di un'umanità sorprendente».

- **Abiti e coperte** in dono ai più poveri, l'esperienza di Natale di un gruppo di adolescenti mestrini.

- **Mira, Casa San Raffaele**, una festa e un appello: «Serve una casa per una famiglia».

- **Mira, i 101 anni di Armida**: una longevità serena e piena di fede.

- **Caorle, Madonna dell'Angelo**: al via il cantiere.

- **Tre campioni del mondo**, tutti da Salzano: hanno battuto tutti nel karate.

Tweet di Papa Francesco

Gesù, il Crocifisso risorto, il Vivente e il Signore, è stato la meta a cui Papa Benedetto ci ha condotto, prendendoci per mano. Ci aiuti a riscoprire in Cristo la gioia di credere e la speranza di vivere.